

Pres. 0003

CITTA' DI VIBO VALENTIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Prot. N. 11592 del 20 MAR. 2008

N. 59 del registro

OGGETTO : Approvazione Statuto " Consulta Giovanile Comunale"

L'anno Duemilasette, il giorno 27 del mese di Dicembre alle ore 17,00 con il prosieguo, in Vibo Valentia, nella solita sala delle adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale in 1^a convocazione.

All'inizio della discussione dell'oggetto sopra indicato, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

1 – SAMMARCO Francesco – SINDACO

2	VITA Luciano	22	TALARICO Marco
3	MARATARO Gianfranco	23	CILURZO Salvatore
4	SCRIVA Antonio	24	FIORILLO Francesco
5	MICELI Angelo Michele	25	MANDUCA Bruno
6	CAMMAROTA Ferdinando	26	MERCADANTE Pasquale
7 a	DE GRANO Giuseppe	27	CURELLO Leoluca
8	GAMBARDELLA Giuseppe	28	CONDOLEO Giuseppe
9	FURCI Michele	29 a	MUZZOPAPPA Francesco
10 a	MAZZA Manlio	30 a	BULZOMI' Salvatore
11	MIRABELLO Giuseppe	31	VARI' Rosario
12 a	DE LUCA Domenico	32 a	MOBILIO Vincenzo
13	CATAUDELLA Matteo	33	RITO Giuseppe
14 a	GURZILLO Santo	34 a	BAX Incoronata
15	RUSSO Francesco Maria	35 a	PASCALE Francesco
16 a	PETULLA' Michele	36	MANDUCA Francesco
17 a	FORTUNA Domenico	37 a	LA GAMBA Pasquale
18	PIPERNO Francesco	38	ROCCO Antonino
19	MACRI' Giuseppe	39 a	COMITO Michele
20 a	BARBUTO Pasquale	40 a	GRILLO Martino Valerio
21 a	PELAGGI Gioele	41 a	PRETA Valentino

Consiglieri presenti n. 24 su n. 41 componenti il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta l'Avv. Marco Talarico, in qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa alla seduta il V. Segretario Generale del Comune, dr. ssa Adriana Teti

La seduta è pubblica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Premesso che:

- L'art.31 (II° comma) della Costituzione Italiana recita: - La repubblica protegge la maternità, l'infanzia, la gioventù -;

Ritenuto che:

- occorre riconoscere i giovani come persone e cittadini, tenendo conto dei loro bisogni, attuali ed emergenti, in vista delle aspirazioni future, per non cadere nella logica riduttiva che considera i giovani in quanto "cittadini del futuro", perché l'assoggettamento a tale logica porta ad ignorare il presente;
- le problematiche giovanili, sempre più complesse, impongono alle istituzioni di operare in rete con tutte le agenzie educative, che non possono più essere identificate solo con la scuola e la famiglia, al fine di costruire contesti formativi capaci di cogliere ed attivare tavole di confronto tra tutti gli attori locali e spazi di sperimentazione, ascolto;

Considerato che:

- è costituita da cittadini che si incontrano per discutere sui problemi rilevanti della comunità; fornisce pareri e proposte agli Organi Istituzionali del Comune divenendo strumento di conoscenza e di informazione reciproca tra l'Amministrazione e cittadinanza;
- Preso atto della necessità di attivare i servizi a sostegno e a favore dei giovani costituendo la "Consulta Giovanile Comunale", per dare voce ai bisogni emergenti dal territorio;
- Atteso che a tale scopo occorre predisporre apposito Statuto, per fornire alla consulta lo strumento operativo di base;

Viste le linee Statuarie predisposte dal competente Assessorato alle politiche giovanili e sottoposte all'esame della Giunta;

Propone di procedere all'approvazione delle linee statutarie di cui all'allegato "A", relative alla Consulta Giovanile Comunale;

Il Dirigente Settore 3

F.to dott.ssa Adriana Teti

Il Presidente pone in discussione l'argomento di cui all'oggetto, e concedendo la parola al Consigliere Furci, in qualità di Presidente della 1^a Commissione Consiliare, il quale da lettura di un emendamento, predisposto dalla Commissione, che di seguito si trascrive:

“ Art. 1 - al 3° rigo dopo “ presso” cancellare “ gli uffici comunali di” e aggiungere “ appositi uffici individuati dall'Amministrazione Comunale.”

Art. 2 – Cancellare gli ultimi tre righe, perchè ripetuti, partendo da “ La Consulta.”

Art. 4 – punto a) alla fine del 1° rigo e all'inizio del secondo, dopo “ Politiche Giovanili” aggiungere “o” e cancellare, alla fine del 2° rigo, “ i presidenti dei consigli circoscrizionali o loro delegati e un rappresentante per ciascuna organizzazione sindacale confederale”.

Punto b) al sesto rigo, dopo “ 29 anni” aggiungere “ purchè sia Onlus e costituita nel Comune da almeno un anno”, all'ottavo rigo dopo “ 29 anni” aggiungere “ purchè il gruppo si sia costituito e sia operante socialmente nel Comune da almeno un anno”.

Art. 5 – punto a) si elimina il n. 4.

Art. 6 - punto a) al 2° rigo, dopo “ indicati” aggiungere “ al successivo”, punto e) all'ultimo rigo, aggiungere “ soltanto per altri due mandati consecutivi”.

Art. 7 – punto b) al 1° rigo dopo “ stessa” aggiungere “ su richiesta”, il punto continua cancellando il punto c) fino a “ Consiglio Comunale”aggiungere “dell' ” e dopo “ Presidenza” aggiungere “ e da”;

punto d) diventa punto c) e sostituire al 1° rigo “ **richiedere**” con “ **indicare**”;
punto e) viene cancellato;
punto f) diventa punto d) e dopo “**Assemblea**” si cancella “ **in via ordinaria**” e si aggiunge “ **che di norma è pubblica,**” si cancella “ **per via postale**” e si aggiunge “ **a mezzo notifica**”.
Il punto g) diventa f)”.
Il punto g) diventa f)”.
Il punto g) diventa f)”.

Ultimata la lettura dell'emendamento da parte del Consigliere Furci, il Presidente, non avendo nessun Consigliere chiesto di intervenire, pone ai voti per alzata di mano l'emendamento di cui sopra, il quale viene approvato con la sola astensione del Consigliere Rito;

il Presidente pone ai voti, per alzata di mano l'approvazione dello Statuto “ Consulta Giovanile Comunale” come sopra emendato, il quale viene approvato con la sola astensione del Consigliere Rito;

Con separata votazione, eseguita per alzata di mano, si approva con la sola astensione del Consigliere Rito, l'immediata esecutività;

Si da atto che gli interventi sono riportati nella trascrizione della seduta come da apposita registrazione agli atti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente Settore n. 3 ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo 18.8.2000, n. 267;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Dirigente Settore n. 4 ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, dal quale si evince che l'atto non comporta spesa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 T.U.EE.LL.;

Con le votazioni palesi, che hanno dato il risultato riportato in narrativa

DELIBERA

1. Approvare le linee statutarie per la costituzione della “Consulta Giovanile Comunale”, predisposte dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, che si allegano al presente atto sotto la lettera “A” per farne parte integrante e sostanziale;
2. Demandare al Dirigente settore n. 3 - Servizi alla Persona la predisposizione degli atti necessari per l'istituzione della “Consulta Giovanile Comunale”, quale organo permanente di supporto alle attività e ai servizi svolti in favore dei giovani, nonché consulenza per il Consiglio Comunale.

Del che è verbale.

IL PRESIDENTE
F.to M. Talarico

IL V. SEGRETARIO GENERALE
F.to Adriana Teti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Generale del Comune che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

20 MAR. 2008

20 MAR. 2008

F.to Il V. Segretario Generale

E' copia conforme al suo originale e si rilascia in carata semplice per uso ufficio.

Data

20 MAR. 2008



Il V. Segretario Generale

ALLEGATO "A"**Allegato "A" alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 27.12.2007****STATUTO
CONSULTA GIOVANILE COMUNALE**

CAPO I

NORME ISTITUTIVE E ATTRIBUZIONI

Art. 1 Istituzione

Per la ricerca di soluzioni a problemi inerenti i ragazzi e le ragazze del suo Comune, l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia si dota e si avvale della Consulta Giovanile. La Consulta ha sede presso appositi uffici individuati dall'Amministrazione Comunale ed è organo consultivo e propositivo del Consiglio Comunale, della Giunta e degli Enti derivati dal Comune. La Consulta esercita le proprie funzioni in piena autonomia operando in stretta collaborazione con l'Assessore alle Politiche Giovanili, affinché le proposte elaborate trovino effettivo coinvolgimento degli Enti interessati. La Consulta rappresenta uno strumento di partecipazione del mondo giovanile all'elaborazione della politica del Comune verso i giovani nell'osservanza della disciplina che in proposito detta lo Statuto Comunale.

Art. 2 Attribuzioni

La Consulta è un organo consultivo provvisto di funzione di impulso nei confronti degli organi elettivi del Comune nelle materie afferenti le politiche giovanili.

La Consulta attende alle finalità indicate:

- a) fornendo pareri - non obbligatoria né vincolante - sugli atti della Amministrazioni comunale che riguardano le tematiche giovanili;
- b) elaborando documenti e proposte di atti da sottoporre ai competenti organi dell'Amministrazione Comunale inerenti le tematiche giovanili, tramite i quali concorrere alla definizione delle politiche giovanili;
- c) promuovendo dibattiti, ricerche ed incontri inerenti le tematiche giovanili ;
- d) favorendo il raccordo tra i gruppi giovanili e le istituzioni locali;
- e) promuovendo rapporti permanenti con le Consulte ed i Forum presenti nel territorio comunale, provinciale e regionale, con le Consulte ed i Forum presenti nelle altre regioni e si raccorda con il livello nazionale ed internazionale;
- f) elaborando progetti che, attraverso la collaborazione degli uffici e l'utilizzazione di materiali in possesso del Comune e con l'impegno ed il coinvolgimento di scuole, associazioni e singoli, creino le condizioni per una piena realizzazione dei principi di cittadinanza dei ragazzi e delle ragazze. La Consulta, inoltre, raccoglie e diffonde materiali e informazioni per perseguire gli scopi per cui si è formata. Può svolgere attività di indagine e conoscenza sulla condizione giovanile nel territorio comunale.
- g) elaborando annualmente un progetto di intervento per i giovani da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione e il relativo finanziamento, sulla base del fondo stanziato annualmente dalla Amministrazione Comunale ed inserito in apposito Capitolo di spesa del Bilancio di previsione.

CAPO II

ORGANI DELL CONSULTA. GIOVANILE

Art. 3

Organi

Sono organi della Consulta:

l'Assemblea, quale organo centrale di indirizzo;

l'Ufficio di Presidenza, quale organo esecutivo;

eventuali Commissioni di lavoro, quali organi operativi.

d) le funzioni amministrative per l'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza e le eventuali Commissioni di lavoro, verranno svolte da personale individuato e messo a disposizione dall'Assessorato alle Politiche Giovanili.

Art. 4

L'Assemblea

a) Membri di diritto.

Fanno parte dell'Assemblea della Consulta, senza diritto di voto, l'Assessore alle Politiche Giovanili, o l'eventuale Consigliere delegato alle Politiche Giovanili; un rappresentante della Commissione Pari Opportunità; un rappresentante della prefettura.

b) Composizione

Fanno parte dell'Assemblea i soggetti sotto elencati che ne facciano richiesta sulla base di quanto indicato al seguente comma c):

un rappresentante per ciascuna associazione e organizzazione le cui attività sono riferite prevalentemente o anche solo parzialmente al mondo giovanile; un rappresentante per ciascuna associazione e organizzazione costituita prevalentemente da giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni purché sia Onlus e costituita nel Comune da almeno un anno; un rappresentante d'istituto per ciascuna scuola media superiore del Comune di Vibo Valentia; un rappresentante per ogni gruppo informale di almeno 10 giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni purché il gruppo si sia costituito e sia operante socialmente nel Comune da almeno un anno; un rappresentante per ognuno degli oratori presenti nel territorio comunale.

c) Adesione

Ogni Istituto scolastico, Associazione o gruppo giovanile deve delegare per iscritto, sulla base della modulistica predisposta, un rappresentante effettivo ed uno supplente. La delega deve essere indirizzata alla Consulta Per Le Politiche Giovanili e deve contenere l'indicazione del recapito cui devono essere inviate le convocazioni.

Ogni organizzazione aderente alla Consulta può sostituire un proprio rappresentante, purché informi per iscritto l'Ufficio di Presidenza. E' possibile in qualsiasi momento l'adesione di nuovi gruppi, organizzazioni e associazioni.

Incompatibilità

I componenti dell'Assemblea non possono svolgere incarichi retribuiti per il Comune.

Art. 5 Ufficio di Presidenza

a) Composizione

L'Ufficio di Presidenza è composto da:

1. l'Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Vibo Valentia e l'eventuale Consigliere delegato alle Politiche giovanili;
2. il Presidente della Consulta, nominato in base a quanto previsto dall'art. 6;
3. tre membri eletti dall'Assemblea nella sua prima riunione a maggioranza assoluta, uno dei quali svolgerà le funzioni di segretario della Consulta.

b) Competenze

Compete all'Ufficio di Presidenza:

1. partecipare, in forma propositiva, alla elaborazione delle attività di programmazione e pianificazione delle azioni da sottoporre all'assemblea;
2. dare attuazione agli indirizzi e alle deliberazioni dell'Assemblea;
3. svolgere funzioni di raccordo tra l'Assemblea, il Consiglio comunale e la Giunta comunale;
4. nominare il Segretario tra i membri eletti dall'Assemblea per l'Ufficio di Presidenza.

c) Decadenza

I componenti dell'Ufficio di Presidenza decadono dalla carica dopo tre assenze consecutive non giustificate. In caso di dimissioni o decadenza di un componente dell'Ufficio di Presidenza subentrerà alla carica il primo degli esclusi. La qualità di componente dell'Ufficio di Presidenza cessa per: dimissioni dalla data della loro presentazione; sfiducia votata dai due terzi dei componenti dell'Assemblea.

d) Durata

L'Ufficio di Presidenza resta in carica 2 anni.

Art. 6 Il Presidente

a) Modalità di elezione

Il Presidente viene eletto a maggioranza assoluta dall'Assemblea tra i propri membri, in base ai criteri di validità delle sedute indicati al successivo all'art. 9.

La carica di Presidente della Consulta viene esercitata dall'Assessore alle Politiche giovanili e dal momento dell'insediamento della Consulta sino alle prime elezioni, da tenersi entro sei mesi, e nei casi di dimissioni del Presidente eletto.

b) Competenze

Il Presidente:

1. assume la rappresentanza formale della Consulta;
2. convoca e presiede l'Assemblea;
3. convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza.

e) Durata

La Carica di Presidente della Consulta ha durata biennale. Alla scadenza dell'incarico il Presidente può essere rieletto soltanto per altri due mandati consecutivi.

CAPO III

FUNZIONAMENTO

Art. 7

Convocazione dell'Assemblea.

- a) L'Assemblea è convocata almeno 4 volte l'anno secondo una programmazione prestabilita.
- b) La convocazione dell'Assemblea viene fatta dal Presidente della stessa su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, e da almeno un terzo dei membri della Consulta stessa.
- c) La Consulta può indicare che partecipino ai propri lavori esperti, rappresentanti di Enti o Associazioni, i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco, il Segretario o i funzionari comunali.
- d) La convocazione dell'Assemblea che di norma è pubblica è comunicata a mezzo notifica ai membri della Consulta con almeno 5 giorni di anticipo dalla data dell'Assemblea stessa.
- f) La convocazione in via straordinaria è consentita tramite avviso telefonico, o a mezzo email con almeno 24 ore di anticipo.

Art. 8

Prima riunione.

Il Sindaco o l'Assessore delegato alle Politiche Giovanili convocano la prima riunione dell'Assemblea della Consulta.

Art. 9

Validità delle sedute e delle deliberazioni

- a) La riunione in prima convocazione dell'Assemblea è validamente costituita con la presenza di un numero di componenti pari alla metà più uno degli aventi diritto ed in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto.
- b) L'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei presenti.

Art. 10

Sede

a) Consulta

La sede della Consulta è..... In tale sede si tengono le riunioni della Assemblea della Consulta. L'agibilità di altre sedi per riunioni e dibattiti deve essere preventivamente autorizzata dal competente Organo comunale.

b) Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza ha sede presso il Comune di Vibo Valentia - Ripartizione
..... L'ufficio di Presidenza può avvalersi delle strutture logistiche disponibili presso la Ripartizione..... per quanto attiene al proprio funzionamento istituzionale (telefono, fax, pc e collegamento ad internet).

Art. 11

Modificazioni dello Statuto

Lo Statuto della Consulta può essere modificato dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione. L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica di articoli o commi dello Statuto, con deliberazione approvata a maggioranza dei 2/3 dei componenti l'Assemblea. La

modificazione deve essere deliberata dal Consiglio Comunale.

Art. 12
Regolamento

La Consulta può regolamentare la propria attività nei limiti dello Statuto Comunale, con apposito atto approvato dall'Assemblea.

Art. 13
Disposizioni finali

Per quanto non previsto espressamente dal presente Statuto valgono le leggi, le normative ed i regolamenti vigenti